La Gazzetta dello Sport.it Corriere SMS: le più importanti notizie di Corriere direttamente sul tuo cellulare TIM Tuo Numero VAI
In Corriere.it Nel web con Google LOGIN REGISTRATI

# Cronache



L'ALLARME È MONDIALE, DALL'ATLANTICO AL PACIFICO

# Milioni di meduse e nessuna barriera

## *Gli esperti: sono a pochi chilometri dalle coste italiane. Mancano un piano per controllarle e le reti per bloccarle*

**MILANO** - Milioni di meduse al largo delle coste italiane. A volte trasparenti, le più insidiose, a volte di grandi dimensioni. Avanzano, si raggruppano, si spostano, portate dalla corrente. Ma soprattutto proliferano, senza freni né possibilità di stima «perché nessuno se ne sta occupando». È l'allarme lanciato dall'Istituto di ricerca per la protezione ambientale del ministero dell'Ambiente: «Siamo a livelli di emergenza — avverte Silvio Greco, dirigente di ricerca —, ma in Italia, a differenza di altri Paesi, non è previsto un piano di interventi perché non ci sono soldi». Tentacoli urticanti in agguato, cellule pronte a rilasciare veleno se a contatto con il corpo umano: un pericolo che incombe in maniera concreta e in dimensioni neppure immaginabili, a giudicare dai dati a disposizione dell'Istituto: «Le segnalazioni ci arrivano in maniera frammentaria da pescatori o ricercatori impegnati in altre missioni. La situazione è comune agli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: abbiamo un esercito di meduse al largo del Tirreno, davanti alla Liguria, nei mari intorno all'Italia, quelle avvistate a riva solo una piccola parte. Milioni e milioni di esemplari, lontano sì dalle coste, ma in balia delle correnti: basterebbe un niente a portarle sulle spiagge».

**Due le specie più comuni: la Pelagia noctiluca e la Rhizostoma pulmo**: ombrello bruno marrone, dai tentacoli anche lunghissimi e caratteristica opalescenza la prima; bordi blu-violetto su un corpo dal colore lattiginoso la seconda. Entrambe urticanti. Più piccola, ma non meno tremenda la Velella, forma a disco, con un accenno di vela: appare come una moneta da due euro trasparente. Numeri incalcolabili anche per lei, ma sempre nell'ordine di milioni. Un esercito variegato, quindi, quasi in assetto di guerra al centro del Mediterraneo, che lascia al caso il momento dell'attacco. «Come fermarle? Per cominciare, attuando un censimento — spiega il ricercatore —, occorre sapere con precisione quante meduse ci sono e dove sono localizzate. Per il resto c'è bisogno di un'azione comune con gli altri Paesi: un piano internazionale per far fronte all'emergenza». In prima linea Spagna e Francia dove sono già al lavoro le golette, punti di osservazione che valutano specie e presenze. A salvaguardia del turismo, poi, in diverse località, come per esempio in Costa Azzurra, sono state collocate delle reti in prossimità dei lidi, per arginare l'invasione. In più, sempre in Francia, i bollettini del mare danno anche «le rotte delle meduse».

**«Ma il problema non sono le spiagge, ma quello** che sta succedendo ai nostri mari» fa notare Josep-Maria Gili, esperta in meduse, dell'istituto di Scienze marine di Barcellona, che dalle pagine dell'Herald Tribune lancia l'allarme mondiale. Cambiamenti climatici, inquinamento delle acque costiere, diminuzione dei pesci che mangiano le meduse, come tonni e pesci spada: un quadro planetario, più accentuato però nel Mediterraneo. «Se non si può intervenire sui cambiamenti climatici, vero è che è possibile agire sugli altri due fronti — sottolinea Greco — per esempio regolare la pesca e fare in modo che certe zone costiere utilizzino i depuratori». Non da meno i tempi di intervento: «Bisogna agire il più presto possibile — insiste il ricercatore —, per dare un'idea di che cosa può aspettarci, ecco un episodio accaduto lo scorso anno in Scozia: due allevamenti di salmoni andarono distrutti a causa delle meduse: erano talmente tante che i pesci soffocarono». Più recente quanto è successo al largo del Tirreno, tra Campania e Calabria: lo scorso giugno i pescherecci a strascico hanno raccolto 400 chili di meduse ogni calata di rete. Meduse dal peso di pochi grammi.

**Grazia Maria Mottola**
05 agosto 2008

CONSIGLI di lettura
OBAMA BARACK
L'AUDACIA DELLA SPERANZA
€ 10,00

CORRIERE mobile
Le notizie di Corriere.it anche sul **cellulare** o sul **palmare**
mobile.corriere.it
Le notizie più importanti del giorno in anteprima via **sms**
Corriere Mobile

ANNUNCI GOOGLE

PIÙletti
1 Milioni di meduse e nessuna barriera
2 Olimpiade, arriva la «cupping therapy»
3 Firme anti-governo, Pd diviso a Napoli
4 Sconosciuta fa la lap dance sul tram 19 - ViviMilano
5 Le case che risparmiano
6 Il sogno di Starck: un mulino su ogni tetto

PRIMOpiano Aggiornato alle 10:58

Cina, gli atleti e il dissenso sui blogDopo la strage, è incubo terrorismo
11:11 | SPORT Dissenso e diritti civili: via ai blog degli atleti. E c'è chi indossa un braccialetto pro-Tibet ■ La mappa Video ■ Uighuri, l'incubo di Pechino

Firme anti-governo, Pd diviso a Napoli
11:15 | POLITICA Bassolino: con Berlusconi collaboro, come faccio? La Iervolino: no, io aderisco

"Il corpo di Chiara spostato da 2 persone"
10:14 | CRONACHE Depositata la relazione tecnico-scientifica dalla difesa di Alberto Stasi, unico indagato per l'omicidio della Poggi

Milioni di meduse e nessuna barriera
07:52 | CRONACHE Gli esperti: sono a pochi chilometri dalle coste italiane. Mancano un piano per controllarle e le reti per bloccarle

K2, elicotteri bloccati dal maltempo Confortola deve proseguire la discesa
11:20 | CRONACHE L'alpinista italiano al telefono: «Mi ha raggiunto Mario Panzeri. Sono preoccupato per il congelamento ai piedi»

TEMPOlibero
Provincia Scegli
Località Scegli
Film Seleziona film
Genere Tutti i generi
CINEMA Seleziona cinema
CERCA

CORRIEREviaggi
Viaggia, Racconta e Vinci
Partecipa al concorso e vola in Brasile!